

SEZIONE CLASSICA - PIAZZA MUNICIPIO - 98038 S. TERESA DI RIVA
SEZIONE- PROFESSIONALE PER I SERVIZI AZIENDALI E TURISTICI
VIA MONTE BIANCO - 98037 LETOJANNI
TEL. E FAX 0942/ 36103 - LETOJANNI
TEL. E FAX 0942/ 793130 — S. TERESA DI RIVA
DISTRETTO SCOLASTICO N. 036- 035
CODICE FISCALE N. 80005700838
EMAIL : CLASSICOTRIMARCHI TAO.IT
INTERNET : [http :// Web. tao.it / classico . trimarchi](http://Web.tao.it/classico.trimarchi)

Prot. n.

Letojanni 06/09/10

OGGETTO: Istituto Superiore " Enrico Trimarchi" - Sez. Prof. Le per i servizi Aziendali e Turistici di Letojanni.
Documento ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di “ tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Il presente documento consta di
Mappa dei rischi- Individuazioni delle misure di prevenzione e protezione- Piano di evacuazione
informazioni generali agli utenti- Relazione sulla valutazione dei rischi-.

IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Prof. Rigano Francesco)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Rosario Calabrese)

LA COMMISSIONE

Prof. Crisafulli Carmelo

Sig. Rizzo Antonio

Sig. ra Bucalo Vera

RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Prof. Uchino Carmelo

MAPPA DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Nell'ambito della sezione professionale dell'ISTITUTO SUPERIORE " ENRICO TRIMARCHI"-
SEDE DI LETOJANNI

(a cura* della commissione prevista ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di “ tutela della salute e della sicurezza e dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Questa commissione evidenzia che nella struttura che ospita l'Istituto Professionale di Letojanni (piano rialzato , primo e secondo piano) parecchi parametri essenziali non si possono definire adeguati allo standard minimo.

- ALCUNE AULE hanno una superficie e una cubatura insufficienti rispetto ai parametri minimi previsti dalla normativa vigente e di conseguenza alcune aule contengono un numero di alunni superiore al massimo numero previsto dalla normativa; occorre, inoltre, potenziare l' aerazione e il microclima, ed in alcune aule l'illuminazione naturale diretta; occorre infine che i vetri , soprastanti le porte d'ingresso di alcune aule , siano sostituiti con materiale infrangibile tipo plexiglas trasparente
- LA SCALA INTERNA DI DEFLUSSO è larga metri 1,30 soltanto; LA SCALA DI EMERGENZA è larga anch'essa metri 1,30.
- LE PORTE blindate dei laboratori una apre verso l'interno; la sala dei Professori, ha una porta blindata che apre verso l'interno; il portone d'ingresso apre verso l'interno e non dispongono di maniglioni antipánico;
- LE FINESTRE di tutte le aule sono con vetri (da sostituire con materiale infrangibile tipo plexiglas trasparente), inoltre la loro struttura risulta molto pericolante e fatiscente ;
- DISPOSITIVI ANTICENDIO: è opportuno una puntuale e periodica verifica degli estintori, in dotazione alla scuola e situati nei vari piani, sarebbe altresì opportuno installare un sistema per la rivelazione e segnalazione dei focolai di incendio, (ad esempio nei laboratori). Gli idranti non sono in funzione.
- Sarebbe opportuno affiggere dei cartelli di DIVIETO DI SOSTA davanti alla scuola, in modo che le vie di fuga restino sempre libere, questo in attesa dei lavori di recinzione del prospetto antistante che comprende l'ingresso principale.
- STRUTTURE PER ALUNNI PORTATORI H: non esistono strutture di tal genere anche se è stata fatta richiesta agli organi competenti l'anno scorso.
- SEGNALETICA LUMINOSA DI SICUREZZA: manca la segnaletica luminosa di sicurezza in tutti i locali della scuola, inoltre nel cortile esterno sarebbe opportuno un'illuminazione adeguata;
- IMPIANTO ACUSTICO DI ALLARME: quello esistente è insufficiente per emanare il segnale di allarme in tutta la scuola, in quanto in alcuni locali non viene udito;

LA COMMISSIONE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROF. RIGANO FRANCESCO

Componente commissione

PROF. CRISAFULLI CARMELO

Componente commissione

SIG. RIZZO ANTONIO

Componente commissione

SIG. BUCALO VERA

LETOJANNI 06 SETTEMBRE 2010

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

In relazione alle misure di prevenzione e protezione previste dalla MAPPA DEI RISCHI nell'ambito dell'Istituto Professionale per i servizi Aziendali e Turistici di Letojanni (a cura* della commissione prevista ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di "tutela della salute e della sicurezza e dei lavoratori sul luogo di lavoro). Per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro per quanto attiene alle misure interne adottabili si stila il seguente PIANO DI PREVENZIONE, che si articola su due direttive:

- a) Informazioni generali agli utenti
- b) Linee di un piano di evacuazione.

a) INFORMAZIONI GENERALI AGLI UTENTI

Premessa

Negli edifici caratterizzati da un'alta concentrazione di persone è possibile che in situazioni di emergenza (terremoto, incendio, rischio di esplosione, fuga di gas tossici ecc.) si verifichino condizioni di panico causate da forti alterazioni nei comportamenti delle persone.

Sono certamente evenienze eccezionali, ma è bene essere preparati ad affrontarle al meglio.

Il panico, in quanto condizione emotiva e violenta e straordinaria, fa perdere alle persone alcune capacità fondamentali per la sopravvivenza, quali:

l'attenzione, la capacità del gruppo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento. Inoltre il panico induce due manifestazioni spontanee che, se non controllate, costituiscono esse stesse un elemento di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (grida, atti di disperazione, movimenti inconsulti)
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta degli altri (spinte, corsa in avanti, conquista anche violenta di un posto in avanti vicino alla via di salvezza).

A causa di tali atteggiamenti:

- tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza, bloccando in effetti l'uscita
- molti vengono travolti nell'impeto della fuga generale e si feriscono o, peggio, possono essere calpestati.

ELIMINAZIONI DEI RISCHI

Al fine di evitare o ridurre i fenomeni negativi conseguenti ad una condizione di panico risulta indispensabile seguire scrupolosamente le seguenti disposizioni:

- conoscere esattamente la struttura interna dell'edificio (locali, corridoi, scale, atri, uscite di sicurezza) mediante una visita guidata ed esposizione di mappa in ogni locale);
- conoscere esattamente la dislocazione dei mezzi di salvataggio (estintori, vedi mappa);
- conoscere le planimetrie corrispondenti al piano, contenenti tra l'altro la disposizione dei mezzi di salvataggio già citati nonché le indicazioni delle zone a rischio di incendio (centrali termiche, laboratori etc.)
- seguire scrupolosamente il PIANO DI EVACUAZIONE e le disposizioni dell'insegnante.

- 1) AULE: la disposizione dei banchi e degli arredi non sia d'ostacolo per una rapida evacuazione;
- 2) SCALE: durante il percorso, specie in caso di evacuazione , occorre essere rapidi, utilizzare traiettorie diritte e non cercare di sorpassare;
- 3) PORTE BLINDATE : **in caso di presenza di persone nei locali, queste devono restare tassativamente aperte** , sia per evitare che in caso di eventi sismici si possano bloccare, sia per favorire il deflusso.
- 4) TUTTI sono invitati a segnalare eventuali accorgimenti che possano ridurre ogni rischio.

b) PIANO DI EVACUAZIONE

- Seguire le direttive impartite durante le prove generali di evacuazione.
- Non bisogna mai farsi prendere dal panico in caso di pericolo.
- Le linee di deflusso sono indicate dalle frecce verdi " USCITA " poco distanti tra loro poste di fronte alle aule.
- Il corridoio va utilizzato evitando di urtare contro le porte in caso di loro repentina apertura.
- In caso di evacuazione l'uscita degli alunni avvenga lungo le direzioni qui appresso indicate:

- a) **PRIMO PIANO- USCITA N° 1 SCALA INTERNA**: alunni delle aule 9 (aula computer);8;7;
PRIMO PIANO - USCITA N° 2 SCALA ANTINCENDIO : alunni delle aule 6; 2; 3; 5; 4.

- b) **PIANO RIALZATO - USCITA N° 1** : alunni delle aule 2; 1; i presenti nell'aula 9,10,11 (aula computer)
PIANO RIALZATO - USCITA N° 3 : alunni delle aule 8; 3; 4; 5; 6;

Il segnale di allarme sarà dato dalla sirena e al suo suono:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere la calma, l'ordine e l'unità durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri,zaini,soprabiti etc);
- disporsi in fila indiana, evitare il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta da un compagno designato come APRI-FILA e chiusa da un compagno designato come CHIUDI-FILA);
- camminare in modo sollecito senza soste e senza spingere i compagni e senza cercare di sorpassare, seguendo traiettorie diritte,
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo l'esodo;
- **le porte blindate, in caso di presenza di persone nei locali, devono restare tassativamente aperte**

LA COMMISSIONE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROF. RIGANO FRANCESCO

Componente commissione

PROF. CRISAFULLI CARMELO

Componente commissione

SIG. RIZZO ANTONIO

Componente commissione

SIG. BUCALO VERA

LETOJANNI 06 SETTEMBRE 2010

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La commissione constatati i rischi sopra descritti prende atto che il Dirigente Scolastico ha ampiamente attivato una serrata interlocuzione nonché una comunicazione ufficiale nei confronti degli organi preposti (Provincia regionale di Messina), perché la struttura dell'Istituto Professionale di Letojanni sia adeguata alla normativa sulla “ tutela della salute e della sicurezza e dei lavoratori sul luogo di lavoro”

La commissione, altresì, prende atto che nell'intesa contrattuale tra il Comune di Letojanni e la Provincia Regionale di Messina riguardante la locazione dei locali è previsto l'adeguamento alla normativa vigente dei locali della scuola, cosa che è stata puntualmente e ripetutamente notificata dal Dirigente scolastico al Presidente della Provincia Regionale.

LA COMMISSIONE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROF. RIGANO FRANCESCO

Componente commissione

PROF. CRISAFULLI CARMELO

Componente commissione

SIG. RIZZO ANTONIO

Componente commissione

SIG. BUCALO VERA

LETOJANNI 06 SETTEMBRE 2010